

LA SANTA MESSA

Il nostro Salvatore nell'ultima cena, la notte in cui fu tradito, istituì il sacrificio eucaristico del suo corpo e del suo sangue,

- ◇ per perpetuare nei secoli fino al suo ritorno il sacrificio della croce, e
- ◇ per affidare così alla sua diletta sposa, la Chiesa, il memoriale della sua morte e della sua resurrezione: l'Eucaristia.

L'eucaristia è *sacramento di amore,

- ◇ segno di unità,
- ◇ vincolo di carità,
- ◇ convito pasquale, nel quale si riceve Cristo.

In essa l'anima viene ricolmata di grazia e ci è dato il pegno della gloria futura.

Perciò la Chiesa si preoccupa vivamente che i fedeli non assistano come estranei o muti spettatori a questo mistero di fede, **ma chiede che**, comprendendolo bene nei suoi riti e nelle sue preghiere, **partecipino all'azione sacra consapevolmente, piamente e attivamente.**



Fate questo
in memoria di me

Infatti: formati dalla Parola di Dio, si nutrono alla mensa del corpo del Signore, rendono grazie a Dio, offrono la vittima senza macchia (non soltanto per mezzo delle mani del sacerdote, ma insieme con lui) e imparino ad offrire se stessi; così di giorno in giorno, per la mediazione di Cristo, vengono perfezionati nell'unità con Dio e tra di loro, di modo che Dio sia finalmente tutto in tutti (SSC 47-48).

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: "Prendete. mangiate; questo è il mio corpo. Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'Alleanza che è versato per molti, per il perdono dei peccati" (Mt 26,26-28; cfr. Mc 14,22-25; Lc 22,19-20).

La Santa Messa è il memoriale della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù. Ciò significa che la Messa non è il ricordo di un avvenimento passato, ma è rendere presente oggi ciò che Gesù fece e disse durante l'ultima Cena.

Partecipando alla Messa *ci uniamo al sacrificio di Gesù ed *impariamo da Lui ad essere generosi e capaci di dare la vita come Lui.

Quattro sono i momenti della celebrazione eucaristica:

1. Riti d'introduzione
2. Liturgia della Parola
3. Liturgia eucaristica
4. Riti conclusivi

1. RITI DI INTRODUZIONE

Gesù ci chiama, ci accoglie, ci raduna

Il Segno della Croce



Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Dopo il bacio dell'altare, simbolo di Cristo, la Messa inizia col segno della croce. Questo segno ci ricorda **che Dio è Padre, Figlio e Spirito Santo e **che Gesù si è incarnato, è morto e risorto per noi.

Il Saluto del Celebrante

Il sacerdote ci saluta con questo o un altro saluto simile: *“La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l’amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.”* Questo saluto ci ricorda quello che S. Paolo inviò per lettera ai primi cristiani di Corinto. La parola di saluto è accompagnata dal gesto delle mani e delle braccia che si allargano e si richiudono: segno di accoglienza, di saluto, di pace e di annuncio che il **Signore è presente, ci ama di un amore grande.**



La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.



L' Atto Penitenziale

(Confesso a Dio onnipotente)

Il sacerdote ci invita a riconoscere i nostri peccati. Siamo fratelli ma non siamo buoni come vuole Gesù. In questo momento, **se** noi siamo sinceramente pentiti, ci vengono cancellati tutti i peccati veniali. Per i peccati gravi o mortali resta l'obbligo della Confessione.

Gloria a Dio ...



È una preghiera antichissima che prende spunto dalle parole cantate dagli angeli la notte in cui il Salvatore del mondo è nato sulla terra dalla beata Vergine Maria, Madre della Redenzione.

Lo cantiamo e recitiamo tutte le domeniche e nei giorni di festa, escluse le domeniche di Avvento e di Quaresima. **Il Gloria esprime adorazione, gioia, ringraziamento.**

Colletta o Preghiera

Il celebrante in questo momento alza e allarga le braccia (*nel silenzio ognuno di noi formula le sue richieste*); il sacerdote raccoglie - da cui il nome di **colletta** dato alla preghiera - le intenzioni di tutta la Chiesa.



2. LITURGIA DELLA PAROLA

- ◊ Il Padre ci raduna per donarci la sua Parola.
- ◊ La Parola di Dio è come un seme e il terreno è il nostro cuore.
- ◊ Nell'ascolto della Parola la comunità ricorda i grandi fatti compiuti da Dio nella storia degli uomini.
- ◊ È ammaestrata dagli insegnamenti di Cristo e dalla parola degli Apostoli.



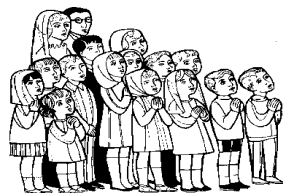
- **Prima Lettura** - È tratta dall'Antico Testamento o dagli Atti degli Apostoli o dall'Apocalisse.
- **Salmo Responsoriale** - È un salmo o una preghiera della Bibbia.
- **Seconda Lettura** - È tratta dalle lettere di San Paolo o di altri Apostoli.
- **Vangelo** - È il brano di uno dei quattro Vangeli (Matteo, Marco, Luca, Giovanni). Il Vangelo è molto importante: è Gesù stesso che parla, e per questo l'ascoltiamo in piedi.

È sempre il sacerdote che lo proclama, perché è lui che nell'assemblea occupa il posto di Gesù. Anche il diacono, se presente, può proclamarlo.

All'inizio del Vangelo, mentre rispondiamo "*Gloria a Te, o Signore*" tracciamo un piccolo segno di croce sulla fronte, sulle labbra e sul cuore, per chiedere **che la Parola di Gesù entri nella nostra mente e possiamo parlare e possiamo amare come vuole il Signore**.

- **Omelia** - Il sacerdote ci riferisce la volontà di Dio contenuta nella Parola proclamata.
- **Momento di Silenzio** - Il silenzio che segue fa sì che la Parola proclamata *entri nel nostro cuore, *lo cambi e * vi resti per sempre [affinché possiamo attingere ogni giorno da questa pericope (= il brano proclamato) per fare bene ogni cosa]. **Solo vivendo la Parola, l'Amore, Cristo Gesù, entrerà nel mondo e trionferà.**
- **Credo** - È un compendio della nostra fede. Dopo aver ascoltato la Parola, recitando il Credo esprimiamo la nostra adesione in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.

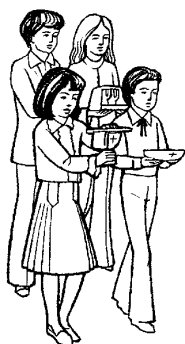
- **Preghiera dei Fedeli o Preghiera universale** - È la preghiera di tutta l'assemblea: si prega per la santa Chiesa, per coloro che ci governano, per coloro che si trovano in varie necessità, per tutti gli uomini e per la salvezza di tutto il mondo. Tutti vi partecipano ripetendo un'invocazione.



Lo scopo della preghiera dei fedeli è uno solo: consegnare la propria vita nelle mani del Signore perché Egli la diriga, la riempia di amore. ***Riempiti del suo Amore, saremo capaci di sacrificare la nostra vita perché Dio venga riconosciuto nel mondo.***

3. LITURGIA EUCARISTICA

- ◆ Assieme a Gesù ringraziamo il Padre.
- ◆ Gesù ci invita a portare il pane e il vino come segno dell'offerta di noi stessi.
- ◆ Attualizza per noi, oggi, la sua morte e la sua risurrezione.
- ◆ Si dona a noi come nutrimento nel pane e nel vino.



Offertorio

Il pane e il vino portati all'altare sono frutto della terra e del nostro lavoro; in questo momento della Messa noi dobbiamo offrire a Gesù:

- 1) le nostre buone azioni,
- 2) le nostre gioie,
- 3) le nostre sofferenze,
- 4) affinché Lui le benedica insieme ai nostri doni e
- 5) affinché la nostra vita sia sempre unita alla sua.

Lui cammina con noi, si fa nostro cibo e nostro compagno di viaggio, noi Gli diciamo che vogliamo camminare con Lui al nostro fianco.

Alzando le Ostie il sacerdote dice:



Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna. Le gocce d'acqua aggiunte al vino sono segno della nostra unione con Cristo che ha voluto assumere la nostra natura umana.

Alzando il Calice dice:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te perché diventi per noi bevanda di salvezza.



Lavabo - Segue il gesto della lavanda delle mani che è un gesto di purificazione del sacerdote che esprime il desiderio d'essere meno indegno di celebrare l'Eucaristia. Mentre compie questo gesto dice: "Lavami, Signore, da ogni colpa, purificami da ogni peccato".

Preghiera sulle offerte - Deposte le offerte sull'Altare e compiuti i riti che accompagnano questo gesto, il sacerdote invita i fedeli a unirsi a lui nella preghiera e pronunzia l'orazione sulle offerte. Tale preghiera viene pronunciata a voce alta dal sacerdote, con le braccia allargate, a nome di tutta la comunità che, quindi, esprime la sua partecipazione stando in piedi e rispondendo "Amen".

Prefazio - "È veramente cosa buona e giusta nostro dovere e fonte di salvezza [...]" In questa preghiera ringraziamo Dio per gli innumerevoli frutti che la sua misericordia ha prodotto e produce nei cuori. Nell'introduzione di ogni prefazio si proclama

- 1) che è dovere di ogni creatura rendere gloria a Dio, sempre e dovunque, in ogni tempo e in ogni luogo;
- 2) è detto anche che rendere gloria è fonte di salvezza.

- ◇ Per lodarlo e benedirlo dobbiamo diventare una cosa sola con Gesù,
- ◇ dobbiamo amare come Gesù e
- ◇ per far ciò dobbiamo diventare **santi** e
- ◇ fare della nostra vita un dono d'amore per i nostri fratelli.

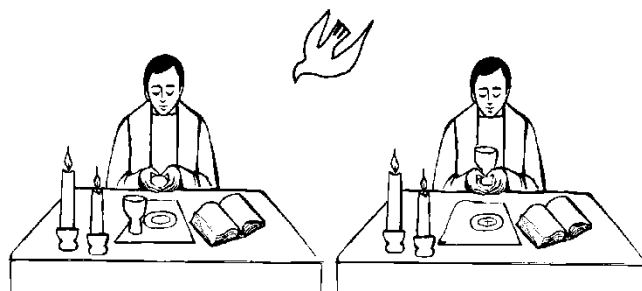
Santo, Santo, Santo



Cantiamo insieme agli Angeli e ai Santi un inno di lode e di benedizione al Signore, di acclamazione e di esultanza per il Dio tre volte Santo che è Signore dell'universo. Uniamoci con gioia al coro degli Angeli, gustiamo questo momento come preludio di quel che celebriamo nel Paradiso quando, in virtù del mistero della morte e risurrezione di Gesù, vedremo la gloria di Dio e canteremo nell'unico coro degli Angeli e dei Santi le lodi del Signore.

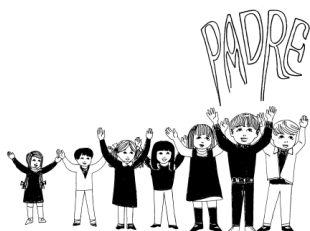
Consacrazione

Obbediente al comando "Fate questo in memoria di me" il sacerdote ripete il gesto e le parole del Signore sul pane e sul vino, invocando lo Spirito Santo.



Il pane e il vino, dopo la consecrazione, sono Corpo e Sangue di Gesù, cibo di vita eterna da Lui promesso: *“Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno”* (Gv 6,54).

Si prega per la Chiesa diffusa su tutta la terra perché Dio Padre la renda perfetta nell'amore in unione con il Papa, il nostro vescovo ed i sacerdoti. Si prega anche per i nostri fratelli defunti; ricordando Maria, gli Apostoli, i martiri e i santi e infine si chiede che di noi tutti abbia misericordia perché possiamo cantare la sua gloria.



Padre Nostro

*Come fratelli recitiamo la preghiera che ci ha insegnato Gesù. *Poi il sacerdote prega Dio perché allontani da noi il male e ci doni sempre la pace.

Scambio della Pace

Per accostarci alla mensa del Signore bisogna essere in pace con Dio e con i fratelli: per questo ci si scambia un segno di amicizia e di pace. In questo momento nel dare la mano dobbiamo perdonare di cuore chi ci avesse offeso o non è in amicizia con noi, anche se non è lì presente.



Comunione

Il sacerdote invita tutti alla Cena del Signore dicendo: *"Beati gli invitati alla Cena del Signore! Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo"*. E noi rispondiamo: *"O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa; ma dì soltanto una parola, e io sarò salvato"*.



La Comunione al Corpo e al Sangue di Gesù è il cibo della vita nuova che unisce al Padre e ai fratelli; ci aiuta a fare della nostra vita un dono d'amore. Lo Spirito Santo fa della Chiesa un cuor solo ed un'anima sola.

Ringraziamento



Segue un breve momento di silenzio, di contemplazione, di preghiera personale che è adorazione, lode, benedizione a Dio Padre per il dono che ci ha fatto. **Gesù è dentro di noi e Gli parliamo come a un amico.**

Al silenzio adorante segue l'invito del sacerdote alla preghiera detta semplicemente: **dopo la Comunione.**

4. RITI CONCLUSIVI

Sostenuti dalla grazia ricevuta nel Sacramento ad opera dello Spirito Santo, ora siamo chiamati ad andare nel mondo a ricordare la Parola di Gesù a tutti gli uomini, attraverso la testimonianza della vita.

Benedizione e Congedo



Con la benedizione termina la Santa Messa ed ognuno di noi è chiamato a fare ogni cosa bene.

L'assemblea viene sciolta con l'invito ad andare in pace e a proseguire e a vivere nel mondo quanto in chiesa è stato celebrato.

La Messa è finita

Ma non finisce la missione di noi tutti. Ognuno di noi, nutrito della Sua Parola e del Suo Corpo, dovrà andare nel mondo a portare ad ogni uomo il lieto annunzio della salvezza.

Se partecipiamo con viva fede alla Santa Messa trasformeremo la nostra vita, diverremo suo Volto nel mondo.

Riempiti del Suo Amore usciremo dal tempio raggianti di gioia ed il mondo riconoscerà le Sue meraviglie, si innamorerà di Lui, di Gesù.

“Vergine Maria, Madre della Redenzione, prega ed intercedi per noi presso il tuo Figlio Gesù. Abbiamo bisogno del tuo aiuto per svolgere questa missione di salvezza: camminare per ricordare la Parola di Gesù al mondo che l'ha dimenticata”.



BENEDETTO XVI, ANGELUS 26 GIUGNO 2011

L'Eucaristia è il cuore pulsante che dà vita a tutto il corpo mistico della Chiesa.

Come afferma l'Apostolo Paolo: *poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane* (1Cor 10,17).

Senza l'Eucaristia la Chiesa semplicemente non esisterebbe.

In una cultura sempre più individualistica, l'Eucaristia costituisce una sorta di 'antidoto', che opera nelle menti e nei cuori dei credenti, e continuamente semina in essi la logica della comunione, del servizio, della condivisione.

Insomma, **la logica del Vangelo**.

Come dicevano gli antichi martiri di Abitene¹: *sine Dominico non possumus* senza il *Dominicum* (= l'Eucaristia domenicale) non possiamo vivere.

La comunione con il corpo di Cristo è **farmaco** dell'intelligenza e della volontà, per ritrovare il gusto della verità e del bene comune.



Tunisia, anno 304 d.C. 49 martiri



Sarà possibile?

¹ Nel 303 Diocleziano proibì le riunioni. I 49, non volendo rinunciare alle celebrazioni domenicali furono barbaramente uccisi. '*Dominicum*' indica : *il giorno del Signore; *la sua resurrezione; *la sua presenza nell'Eucaristia.